

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Consigliere Anziano**  
f.to Sig. Domenico Scotto di Carlo

**Il Segretario Generale**  
f.to ( d.ssa Giulia Di Matteo)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata con il n...434.....all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal 10.4.2012.....al **15.4.2012**..... ai sensi e per gli effetti dell'art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Monte di Procida, li 10.4.2012

IL SEGRETARIO COMUNALE

d.ssa Giulia Di Matteo

=====

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

Lì .....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Si attesta che il presente atto è copia conforme all'originale.

Monte di Procida, li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Segreteria



**COMUNE DI MONTE DI PROCIDA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**

**N° 7 del 24/2/2012**

**OGGETTO: Gestione Ciclo Integrato rifiuti Area Domitio – Flegrea. Determinazione.**

L'anno **duemiladodici** il giorno **ventiquattro** del mese di **febbraio** alle **ore 18,45** nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data **21 febbraio 2012** prot. n. **2114** si é riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica straordinaria d'urgenza, di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Domenico Scotto di Carlo – Consigliere Anziano.

Presenti il Sindaco e n. 12 Consiglieri

come segue:

N. d'ord.	Cognome e Nome	Pre-Senti	As-senti	n. d'ord	Cognome e Nome	Pre-senti	As-senti
1	Iannuzzi Francesco Paolo	X		9	Scotti Nunzia	X	
2	Scotto di Carlo Domenico	X		10	Scotto Lavina Andrea	X	
3	Nigro Nunzia	X		11	Capuano Salvatore	X	
4	Assante di Cupillo Rocco		X	12	Prodigio Ettore	X	
5	Anzalone Nicola		X	13	Coppola Leonardo	X	
6	Lucci Vincenzo	X		14	Scotto di Santolo Vincenzo		X
7	Scotto di Frega Paolo	X		15	Coppola Teresa	X	
8	Pugliese Raimondo		X	16	Carannante Antonio	X	
				17	Pugliese Giuseppe	X	

Giustificano l'assenza i Sigg. Consiglieri:

Assiste il Segretario Comunale, d.ssa Giulia Di Matteo, incaricato della redazione del verbale.

Il Consigliere Anziano constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

**OMISSIS**

Ad inizio di seduta Il Sindaco introduce l'argomento ricordando che la Regione Campania da anni versa in difficoltà per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Riferisce che negli ultimi tempi il Comune di Monte di Procida sta partecipando ad incontri presso gli uffici della Provincia di Napoli cui la legge ha affidato oggi competenze in materia. Afferma che la situazione attuale è difficile in un quadro normativo complesso cui si aggiunge la problematica ostica dei rifiuti che vede talune parti pregiudizialmente ostili a qualsiasi tipo di riforma. Sottolinea che oggi i rifiuti viaggiano anche oltre frontiera per fronteggiare problemi di eccezionalità e, in qualità di cittadino, riferendosi al Comune di Napoli, rimarca che ad alcuni è concesso ciò che ad altri non viene concesso. Riferisce che infruttuose sono state le riunioni tenutesi presso la Provincia di Napoli e che l'accordo di programma proposto non è stato sottoscritto per una serie di criticità quali l'indisponibilità ad assumere lavoratori del Consorzio di Bacino non per mancanza di solidarietà ma perché comporterebbe una lievitazione del costo del servizio e per ciò stesso della tarsu, l'indisponibilità per il territorio flegreo ad accogliere compost non specifico, l'inopportunità dell'accorpamento nell'ambito omogeneo dei Comuni delle isole e del Comune di Giugliano che già tanto ha dato alla Campania. Ricorda che con legge dello Stato il Presidente della Regione Campania è stato incaricato di nominare Commissari straordinari per la individuazione di discariche e che è stato nominato il Commissario Vardè, un Prefetto di carriera che sta svolgendo il suo compito e che ha già individuato la discarica del Castagnaro. Contro la individuazione Lunedì prossimo ci sarà una mobilitazione generale alla quale parteciperà ed invita i consiglieri tutti a partecipare. Afferma che a cura dei Sindaci flegrei è stata predisposta una bozza di delibera che man mano si è arricchita, grazie anche all'apporto delle minoranze, ne dà lettura e preannuncia che nella prossima settimana sarà chiesto un incontro al Presidente della Regione Campania ed al Commissario Vardè per illustrarla.

Il capogruppo Pugliese preannuncia voto favorevole e si dichiara compiaciuto di aver potuto dare un forte contributo. Afferma che sono politicamente condivisibili gli scopi che si prefigge la maggioranza, che è stato fatto un pregevole lavoro condiviso anche con le opposizioni delle altre amministrazioni flegree specie per un forte contributo all'aumento delle percentuali di raccolta differenziata in termini di quantità e qualità. Esprime un forte no alla discarica del Castagnaro e riferisce che in Senato pare ci sia stata una presa di posizione che ha costretto il Ministro Clini a sbilanciarsi. Si augura che anche in futuro possano esserci momenti di collaborazione come l'attuale e

## **Il Consiglio Comunale**

### **Premesso**

che il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ed ii. statuisce che lo Stato, le Regioni e Province autonome e gli Enti Locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti e realizzano in ambiti territoriali ottimali l'autosufficienza nel trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi;

che la legge regionale 28.03.2007, n. 4, come modificata dalla L.R. 14.04.2008, n. 4 ha attribuito alle Province campane la titolarità della gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

che con la cessazione dello stato di emergenza in Campania, sancito con il D.L. n. 195/2009 il legislatore nazionale ha confermato la competenza delle province campane nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, prorogando, in capo ai comuni, la sola attività di raccolta e spazzamento, nelle more del decollo definitivo di tutte le attività in mano alle province;

che con decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 144 del 17.03.2010 sono stati conferiti alla S.A.P.NA Sp.A. i compiti e le attività attribuite alla Provincia di Napoli dalla legge 26.01.2010 n. 26 di conversione, con modificazioni, del D.L. 195/09;

che con D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n. 1 sono state dettate disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;

che con la stessa legge è stato previsto che il Presidente della Regione proceda alla nomina di commissari straordinari per garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania;

che con decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 64 del 23.03.2011 è stato nominato il Commissario per l'individuazione dei siti e per la realizzazione degli impianti di discarica nel territorio della Provincia di Napoli nella persona del Vice Prefetto Annunziato Vardè;

che la Provincia di Napoli si è fatta promotrice della sottoscrizione di accordi di programma finalizzati a garantire che il ciclo integrato dei rifiuti possa avvenire all'interno del perimetro provinciale, mediante ambiti territoriali omogenei, al fine di realizzare una filiera impiantistica "corta" capace di garantire un autonomo ciclo di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, ad eccezione della termodistruzione e, ivi compresa la "rinaturalizzazione ambientale" attraverso la produzione, da parte degli STIR, di compost fuori specifica (cod. 19.05.03);

che la Provincia di Napoli ha individuato un ambito domotio-flegreo ricomprensivo i Comuni di Bacoli, Barano d'Ischia, Casamicciola Terme, Forio d'Ischia, Giugliano in Campania, Ischia, Lacco Ameno, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida, Quarto e Serrara Fontana;

Che negli incontri illustrativi della bozza di accordo predisposta dalla Provincia di Napoli, i comuni dell'area flegrea, pur condividendone gli obiettivi strategici sottesi, hanno sollevato varie eccezioni, quali:

- l'assoluta e indubbia eterogeneità dei territori che dovrebbero essere chiamati a comporre il previsto ambito domotio-flegreo;
- la violazione del principio informatore di autodeterminazione territoriale da parte dei comuni interessati;
- la certezza che molti comuni dell'ambito individuato dalla Provincia non potrebbero svolgere alcun proficuo e scambievole ruolo nel ciclo dei rifiuti ipotizzato nello schema di "Accordo di programma";
- la necessità di assicurare un equilibrato coinvolgimento dei territori dell'ambito nella gestione della cd. "filiera corta";
- il vincolo normativo oggi vigente della competenza provinciale – per il tramite della società all'uopo costituita – alla gestione dell'impiantistica da realizzare nei territori dell'ambito, senza alcuna certezza riguardo agli organi che dovranno succedere alle province a seguito della loro prevista soppressione entro il 31.12.2012;
- l'assenza di una fonte normativa che possa legittimare il riconoscimento di ristori ambientali ai comuni ospitanti gli impianti della filiera corta;
- la previsione della costituzione di "società di scopo" per la gestione diretta da parte dei comuni dell'ambito degli impianti necessari al raggiungimento della autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti da gestire, senza considerare il principio comunitario della libera concorrenza e del divieto di affidamento diretto ad organismi partecipati;

- l'impossibilità, per quanto detto prima, di impegnarsi a collocare, mediante contratto di servizio, presso gli impianti suddetti, il personale del Consorzio Unico di Bacino della Provincia di Napoli e Caserta in liquidazione;
- la previsione della disponibilità a consentire il conferimento di compost fuori specifica (cod. 19.05.03) proveniente dagli STIR provinciali attraverso ipotetici accordi economici con comuni fuori ambito o, in alternativa, a garantire l'autosufficienza attraverso il conferimento dell'equivalente rifiuto (codice 19.05.03) prodotto dall'ambito attraverso operazioni di ricomposizione ambientale e risagomatura di discariche chiuse ed esaurite, nonché di cave abbandonate e dismesse insistenti sui territori dei comuni firmatari dell'accordo di programma;
- la mancata condivisione della programmazione già posta in essere da parte del Commissario Straordinario Vardè relativamente alla ricomposizione ambientale per la copertura e risagomatura di cave abbandonate e dismesse con compost non specifico avente codice CER 19.05.03;
- la mancata considerazione degli studi condotti sul rischio ambientale connesso all'impiego improprio del compost fuori specifica (cfr. Università degli Studi del Molise);
- l'inidoneità, per molti studiosi, dell'utilizzo del compost fuori specifica (CER 19.05.03) per rinaturalizzare cave abbandonate e dismesse in quanto materiale organico fortemente inquinato e ancora oggetto di processi microbiologici di fermentazione e di trasformazione con le altre componenti del terreno;
- la non necessità, a fronte di possibili rischi per la salute pubblica, di produrre tale compost allo scopo di svolgere opere di ricomposizione ambientale e la mancata previsione di soluzioni alternative di smaltimento dei rifiuti finali prodotti dagli STIR nelle more della costruzione dei tre impianti di termovalorizzazione su base regionale;

Dato atto che i Comuni dell'area flegrea (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto), nel corso delle riunioni finalizzate alla sottoscrizione del proposto accordo di programma, nel condividere unanimemente tutte le riserve innanzi formulate, hanno ipotizzato, in alternativa, l'individuazione di un ambito ottimale omogeneo "flegreo" capace di garantire l'autosufficienza nel trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in linea con i principi di cui al D.Lgs. 152/2006, ed hanno verificato la loro disponibilità ad avviare un piano di fattibilità per la piena autonomia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti nel comprensorio flegreo, escludendo tassativamente l'insediamento di discariche o siti di smaltimento di alcun genere;

Atteso che le competenze attualmente assegnate dalla normativa vigente alle Province, con la prevista soppressione delle stesse (d.l. 201/2011 convertito in legge 28.12.2011 n. 214), cesseranno al termine del corrente anno e, di conseguenza, sarà necessario, da parte della Regione Campania, ridisegnare nuove competenze nell'assetto del ciclo integrato dei rifiuti, nel rispetto degli strumenti di pianificazione regionale vigenti;

Appreso, altresì, che il Commissario Vardè già si è attivato per la ricomposizione di una cava in località Castagnaro, territorialmente insistente nei territori tra Quarto e Pozzuoli e ritenuto che l'intervento ipotizzato, per le ragioni ampiamente esposte in precedenza, non trovi alcuna condivisione da parte dei comuni dell'area flegrea;

Ritenuto, nell'incertezza del quadro normativo di riferimento, che il proposto accordo di programma non ponga basi concrete per la auspicata finalità autonomistica all'interno di un'area omogenea;

Presenti e votanti il Sindaco e n. 12 consiglieri su 16 assegnati

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano

## DELIBERA

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente deliberato e si ha qui per integralmente riportata ed approvata;
2. di esprimere la non condivisione allo schema di Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. 267/2000, così come predisposto dalla Provincia di Napoli, in ordine alla costituzione di un'area domitio-flegrea in materia di ciclo integrato dei rifiuti
3. di autorizzare il Sindaco a comunicare al Presidente della Regione Campania ed al Presidente Provincia di Napoli la volontà del Consiglio comunale di non sottoscrivere, per le motivazioni ampiamente rassegnate in narrativa, l'accordo di programma per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'Area Domitio-Flegrea predisposto dalla Provincia di Napoli;
4. di richiedere alla Regione Campania e alla Provincia di Napoli, ciascuno per la propria competenza:
  - di procedere, quanto prima, all'adeguamento normativo, in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti in vista della prossima soppressione delle province disposta dal d.l. 201/2011, convertito in legge 28.12.2011 n. 214;
  - di proporre, in linea con quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006, che la gestione dei rifiuti venga realizzata in ambiti territoriali ottimali in modo da garantire l'autosufficienza nel trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi ad eccezione delle discariche e degli inceneritori;
5. di utilizzare i fondi pubblici previsti per l'attuazione dell'accordo di programma :
  - per sostenere ed incentivare la raccolta differenziata soprattutto nei comuni in difficoltà in tal modo non ci sarà più produzione di quantitativi significativi di fos;
  - - realizzare siti di compostaggio;
  - - realizzare piattaforme per la separazione dei rifiuti dando così la possibilità al Comune di vendere i materiali differenziati e ottenere entrate significative per l'ente che potrà ridurre la tassa sui rifiuti e migliorare i servizi;
  - - incentivare e sostenere attività (anche imprenditoriali) che perseguono la finalità della riduzione a monte della quantità di rifiuti (utilizzo di detergenti alla spina, prodotti sfusi come cereali, legumi, latte, acqua, etc);
  - - incentivare la nascita e lo sviluppo di imprese (costituite prioritariamente da giovani) impegnate nel riciclaggio del differenziato per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti.
- 6) di sostenere presso Provincia e Regione, quali enti deputati alla redazione del piano dell'intero ciclo dei rifiuti, una impostazione secondo la quale:

- - la raccolta differenziata, il recupero ed il riciclaggio non rappresentano un aspetto marginale ed integrativo di un altro sistema impiantistico ma rappresenta il sistema e il futuro;
- - non devono essere attuate scelte sbilanciate verso l'incenerimento che precluderebbero qualsiasi alternativa nel prossimo futuro e si creerebbe una prospettiva nella quale la raccolta differenziata e il riciclaggio sarebbero del tutto marginali;
- - occorre muoversi dentro un progetto integrato, dentro una strategia complessiva che coinvolge il settore ambiente, ricerca, formazione, attività produttive
- - c'è bisogno di promuovere una ricerca sulla " CHIUSURA DEL CICLO" che cerchi di far rientrare nel circolo produttivo la maggior quantità possibile di rifiuti con il minor costo e il minor impatto ambientale, tenendo conto di tutte le esperienze degli studi e delle linee di pensiero che sono venute fuori in questo lungo periodo di emergenza rifiuti;
- - ogni scelta impiantistica nel settore dei rifiuti deve essere presa nella massima trasparenza attivando percorsi di democrazia partecipata decisionale capaci di informare e coinvolgere le popolazioni interessate da eventuali impianti di trattamento o riciclaggio;
- - rappresentanti dei cittadini devono avere sempre la possibilità di accedere a tutti gli atti e i dati ed a vigilare sulla corretta gestione degli impianti;
- - pubblicazione in tempi congrui, sui siti istituzionali dei comuni interessati di tutti i dati e gli atti propedeutici all'istituzione della "filiera flegrea";

7) di sostenere presso gli Enti Competenti la costituzione di un ambito omogeneo ottimale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti tra i Comuni dell'area flegrea (Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto);

8) la costituzione di un tavolo tecnico tra i soggetti attori del ciclo integrato dei rifiuti e i comuni dell'ambito;

9) di invitare il Commissario straordinario dott. Annunziato Vardè a sospendere ogni iniziativa finalizzata all'attivazione di un sito di smaltimento in località Castagnaro e, comunque, di ogni altro sito all'interno dell'Ambito.

10) Di dichiarare la presente, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma IV, D. Lgs. 267/00.

**Alle ore 19,15, terminata la discussione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno, il Presidente facente funzioni dichiara sciolta la seduta.**